

Festival. La kermesse presentata ieri a Roma. Si terrà dal 26 giugno al 7 luglio con un ricco programma

Spoletto, la lirica secondo Allen

Il regista dirigerà il Gianni Schicchi Pina Baush debutterà con Bamboo blues

di Maurizio Giammusso

ROMA — Da **Woody Allen** regista lirico a un maestro della regia come **Luca Ronconi**; dal teatro d'avanguardia di **Bob Wilson** all'anima inquieta della danza **Pina Baush**, a tanti altri nomi importanti del palcoscenico internazionale. È un torrente di titoli il programma del 52° Festival dei due mondi di Spoleto, che il presidente direttore artistico **Giorgio Ferrara** ha presentato oggi in una sala del ministero per i Beni culturali. Accanto a lui il ministro **Sandro Bondi** ha confermato l'appoggio del governo al festival, che si terrà dal 26 giugno al 7 luglio.

«Un festival come Officina — lo ha definito Ferrara, al suo secondo anno di direzione — La città medioevale, culla della tradizione italiana delle

arti e delle botteghe ridivenuta luogo di produzione di messe in scena originali, concepite per l'occasione. Il festival approfondisce e amplia la sua vocazione di vetrina per i giovani e a tutto ciò che è nuovo e profondo, oltre a confermarsi come prestigiosa ribalta internazionale».

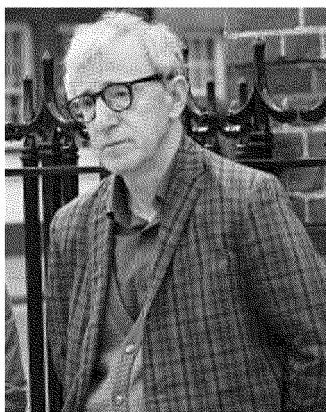
Dunque si comincia con un concerto inaugurale dedicato alle musiche di **Giancarlo Menotti**, il padre-fondatore del festival, diretto da **James Conlon** con la sinfonica Verdi di Milano. Poi tocca al **Gianni Schicchi** di Giacomo Puccini, che ha segnato il debutto nella regia lirica di **Woody Allen**. Altra opera in cartellone Mozart di **Sacha Guitry**, regia, scene e costumi di **Pier Luigi Pizzi**. Altro titolo musicale *Apocalypsis*, prima mondiale dell'oratorio commissionato

a **Marcello Panni**; e ancora *Figaro il Barbiere*, prima italiana di un racconto di **Roberto Fabbriani**, con musiche di **Rossini** e **Elio** (senza le Storie tese) come interprete.

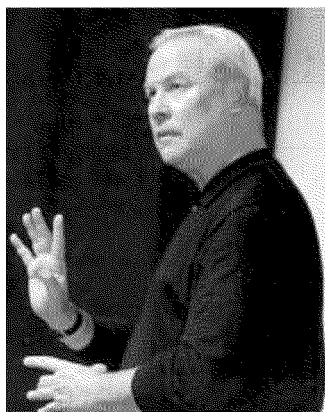
Il settore danza, curato da **Alessandra Ferri**, offre l'incontro inedito fra i tre (forse) più grandi coreografi d'oggi: **Alexei Ratmanskij**, **Christopher Wheeldon** e **Wayne McGregor**, al lavoro con 50 ballerini ed anche la prima italiana di *Bamboo blues* di **Pina Baush**, «un ipnotico mosaico di immagini e gesti», nonché un omaggio a **Jerome Robbins**, uno dei più grandi della danza del Novecento.

Ricco il cartellone della prosa, che punta sui due spettacoli di **Bob Wilson**, alle prese con **Samuel Beckett**: prima come regista di *Giorni felici* interpretato da **Adriana Asti**;

poi come regista e interprete di *L'Ultimo nastro* di Krapp. **Ronconi** con un bel gruppo di attori si dedica invece al *Gabbiano* di Cechov, in uno spettacolo lezione, come l'Ibsen dell'anno scorso. E ancora **Pamela Villoresi** recita un nuovo testo di **Vargas Llosa**; **Paolo Bonacelli** si dedica al *De Profundis* di Oscar Wilde. **Antonio Latella** firma una versione aggiornata da **Letizia Russo** di *Le Nuvole* di Aristofane. Completano il cartellone i concerti di Mezzogiorno, gli incontri con gli attori, le conversazioni di Spoleto idee a cura di **Ernesto Galli della Loggia**; e tre mostre d'arte contemporanea curate da **Vittorio Sgarbi**. La chiusura è come sempre col concerto in piazza Duomo, dedicato per la prima volta a **George Gershwin**, con la direzione di **Wayne Marshall**.



Il regista **Woody Allen**



Il regista **Bob Wilson**



La grande coreografa e danzatrice **Pina Baush**

Il direttore Giorgio Ferrara ha puntato sull'internazionalità e sulla commistione dei generi. Per il teatro Bob Wilson affronterà Samuel Beckett